



Unione Europea
Fondo Europeo di
Sviluppo Regionale



Direzione Industria



*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*

DOCUP obiettivo 2 2000/6

Allegato I°

Misura 2.3

Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico

PARTE SECONDA:

“NORME SPECIALI”

1. Asse, misura, linee d'intervento, azioni.

Asse	2	Qualificazione e sostegno di sistema
Misura	2.3	Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico

Linea d'intervento	Azione	
a) Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico	1	Parchi Tecnologici
	2	Poli Integrati di sviluppo (P.I.S.)
	3	Aree industriali attrezzate (AIA)
	4	Aree ecologicamente attrezzate
	5	Centri intermodali
	6	Piattaforme logistiche
	7	Centri di servizi comuni.

2. OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO

Questa linea di intervento intende promuovere il rafforzamento delle infrastrutture per gli insediamenti produttivi del sistema regionale attraverso la realizzazione delle tipologie di azioni sopra elencate.

La Regione si propone di operare, in via prioritaria, a favore del completamento di iniziative che sono state già finanziate con la programmazione comunitaria nel precedente periodo.

Azione 1. Parchi Tecnologici:

I parchi scientifici e tecnologici costituiscono un sistema di sviluppo territoriale volto alla promozione e al supporto di iniziative ricerca scientifica e tecnologica, di nuove imprese innovative, dell'innovatività e della competitività delle imprese operanti sul territorio.

In particolare i Parchi costituiscono l'ambiente ideale nel quale:

- insediare imprese ad elevata tecnologia, centri di ricerca e laboratori per attività di ricerca, sviluppo ed innovazione;
- facilitare la collaborazione fra i soggetti insediati nel parco, attraverso raggruppamenti di filiere settoriali che condividano competenze, risorse e strutture;
- promuovere la diffusione dell'innovazione nei processi, nei prodotti e nell'organizzazione aziendale;
- favorire il collegamento tra il mondo della ricerca e le imprese, per lo sviluppo competitivo del territorio;
- creare e sviluppare nuove imprese ad alta intensità di conoscenza.

Nell'ambito della programmazione 2000/6 la Regione intende operare nel modo seguente:

- nelle zone assistite nella precedente programmazione, indipendentemente se collocate in phasing out o nelle nuove aree ob. 2, gli interventi ammessi sono relativi al completamento di iniziative che non hanno potuto trovare totale attuazione nei precedenti periodi; in particolare il finanziamento sarà subordinato ad una analisi preventiva che dimostri la necessità di un loro ampliamento, verifichi lo stato di avanzamento dei lavori sui lotti precedentemente finanziati ed il grado di utilizzo della struttura;
- nelle nuove aree ob. 2, non comprese nei precedenti periodi di programmazione, in considerazione della marcata rilevanza degli interventi, verranno ammessi nuovi parchi a seguito di una specifica procedura di valutazione già adottata nel precedente periodo di programmazione (presentazione di

un dettagliato studio di fattibilità, valutazione a cura di un comitato tecnico ed eventuale invito a presentare il progetto definitivo). Pertanto, i soggetti interessati a tali nuovi interventi dovranno preventivamente contattare la Regione al fine di conoscere modalità di presentazione e documentazione specifica da produrre.

Azione 2. Poli Integrati di Sviluppo (PIS):

I Poli Integrati di Sviluppo (PIS) consistono in aree industriali attrezzate di dimensioni cospicue, da 300 mila a 1 milione di metri quadrati, realizzate mediante opere di urbanizzazione primaria e secondaria e dotate, inoltre, di strutture comuni. In particolare una delle principali caratteristiche che distingue i PIS dalle aree industriali attrezzate consiste nella realizzazione, nei primi, di strutture e centri a servizio delle necessità gestionali e operative delle aziende insediate.

Il concetto di PIS deriva da un accordo di livello locale tra la Regione e le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, relativa alla promozione di nuove opportunità di insediamento industriale aggiuntive alle normali esigenze di riordino territoriale, che ha visto la sua completa realizzazione nel precedente periodo di programmazione.

Nell'ambito della programmazione 2000/6 la Regione intende operare nel modo seguente:

- nelle zone assistite nella precedente programmazione, indipendentemente se collocate in phasing out o nelle nuove aree ob. 2, gli interventi ammessi sono relativi al completamento di iniziative che non hanno potuto trovare totale attuazione subordinatamente ad una analisi preventiva che dimostri la necessità di un loro ampliamento, verifichi lo stato di avanzamento dei lavori sui lotti precedentemente finanziati ed il grado di utilizzo della struttura;
- allo stato attuale non saranno finanziati nuovi interventi nelle nuove aree ob. 2.

Azione 3, 4. Aree industriali attrezzate (AIA) e aree ecologicamente attrezzate.

Le aree industriali attrezzate e le aree ecologicamente attrezzate sono caratterizzate da dotazioni e da servizi che, attraverso il coordinamento della gestione ambientale e dell'utilizzo delle risorse, tendono ad una conduzione ambientale ed economica dell'area qualitativamente elevata.

Le aree attrezzate e le aree ecologicamente attrezzate sono caratterizzate dalle seguenti dotazioni:

- a) accessibilità diretta all'area;
- b) connessione con i nodi logistici, i poli e le reti infrastrutturali a livello regionale;
- c) servizi di rete e servizi comuni diretti al soddisfacimento delle specificità insediative e delle vocazioni produttive delle aree stesse, quali, ad esempio, reti per l'energia elettrica, fluidi industriali (acqua, vapore, etc.), fognature industriali, impianti di depurazione, impianti o sistemi di gestione rifiuti, centri servizi alle imprese ecc.;
- d) sistemazione sotto i profili idrogeologici ed ambientali.

In particolare, poi, le aree ecologicamente attrezzate sono caratterizzate dai seguenti ulteriori elementi:

- e) specifiche dotazioni tecniche, infrastrutturali e di servizi, ed in particolare una rete di rilevazione dei dati ambientali, gestione dei rifiuti, l'impianto di collettamento o di depurazione delle acque reflue, l'impianto di collettamento e trattamento delle emissioni, l'impianto di produzione o distribuzione dell'energia, le opere comuni di difesa idrogeologica;
- f) modalità gestionali che consentano prestazioni ambientali migliorative, con particolare riferimento ai più generali principi della sostenibilità ambientale.

Le aree ecologicamente attrezzate sono inoltre dotate di un sistema coordinato di collegamenti a reti ed infrastrutture atte a garantire la prevenzione integrata dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno e sono dotate, in relazione alle attività insediate, della strumentazione o degli spazi per il collegamento alle reti di monitoraggio e controllo delle emissioni nell'ambiente e dei fenomeni atmosferici.

Azione 5, 6. Centri intermodali, piattaforme logistiche.

Si tratta di strutture della catena logistica percorsa da ogni merce durante il ciclo produttivo, la cui funzione primaria è quella di consentire la manipolazione delle merci in termini di massima efficienza possibile. In particolare i centri intermodali costituiscono le infrastrutture generalmente idonee al solo scambio tra vettori di carico e quindi normalmente prive di particolari aree destinate a magazzino. Lo scambio delle unità di carico avviene con un sistema plurimodale e presenta un'ampia zona per la movimentazione delle merci e la gestione operativa del trasbordo strada-ferrovia; sono presenti inoltre seppure in misura modesta servizi alla persona e servizi di assistenza ai mezzi.

La piattaforma logistica è un'infrastruttura in cui le merci che vi arrivano subiscono solamente operazioni di scomposizione e ricomposizione prima di essere spedite alla destinazione finale. Di norma si tratta di impianti di dimensione più limitata rispetto ai centri intermodali dove il livello dei servizi a favore di merci ed imprese è elevato mentre meno articolata l'offerta di servizi alla persona e ai mezzi.

Azione 7. Centri di servizi comuni:

I centri servizi sono strutture localizzate all'interno di aree per insediamenti produttivi, dove le aziende possono trovare i principali servizi necessari a soddisfare le esigenze di una moderna attività imprenditoriale.

In particolare trovano collocazione nei centri servizi: sale convegni, sale riunioni, sportelli bancari e postali, centri per servizi tecnici e telematici a favore delle imprese dell'area, centri uffici, infrastrutture specifiche, servizi generali, mense aziendali, bar, tavola calda, self-service ecc.

Nell'ambito della programmazione 2000/6 la Regione, per le azioni **3, 4, 5, 6, 7**, intende operare nel modo seguente:

- nelle zone assistite nella precedente programmazione, indipendentemente se collocate nelle nuove aree ob.2 o in phasing out, gli interventi ammessi sono prioritariamente rivolti al completamento di iniziative, già parzialmente finanziate, che non hanno potuto trovare totale attuazione subordinatamente ad una analisi preventiva che dimostri la necessità di un loro ampliamento, verifichi lo stato di avanzamento dei lavori sui lotti precedentemente finanziati ed il grado di utilizzo della struttura; in queste aree saranno possibili nuovi interventi purché opportunamente avvalorati da esigenze reali e dimostrino la connessione con altre iniziative di sviluppo locale;
- nelle nuove aree ob.2, le opere ammesse sono relative alla realizzazione di nuovi interventi.

Le infrastrutture finanziate con la presente misura, rientrano nelle competenze dell'ente pubblico e sono dal medesimo realizzate direttamente o mediante convenzione con società a prevalente capitale pubblico. La misura finanzia l'attrezzaggio, mediante interventi di sistemazione e urbanizzazione, di aree per insediamenti industriali e artigianali, nonché l'acquisto delle aree nella misura massima del 10% del costo di intervento ammesso al finanziamento, ed eventuali fabbricati di pertinenza. Le opere di urbanizzazione primaria hanno ad oggetto la viabilità e spazi di sosta o parcheggio, impianti di distribuzione di acqua, fognature (acque bianche e nere), impianti di depurazione, di energia elettrica, di forza motrice, gas, telefono, verde pubblico ad uso degli investimenti produttivi, allacciamenti ai servizi pubblici a uso dell'area.

E' ammissibile anche la costruzione di infrastrutture esterne all'area di insediamento (ma ad essa funzionali e strettamente collegate) che siano risolutive delle problematiche interessanti l'area e finalizzate ad una organica riorganizzazione e razionalizzazione del territorio come, ad esempio, viabilità di raccordo/innesto con strade esterne all'area, parcheggi solo se al servizio dell'insediamento produttivo, sistemazione a verde delle fasce di protezione stradale, di impianti produttivi e di sponde di fiumi e consolidamento del terreno.

Nella medesima ottica la misura prevede la realizzazione di servizi comuni da realizzare prioritariamente nell'ambito di aree attrezzate e di Poli Integrati di Sviluppo come, ad esempio, locali portineria, mensa, piccoli depuratori a servizio dell'area attrezzata, asili nido, ecc.

Possono inoltre essere finanziati, con particolare riguardo ai Centri Intermodali, alle Piattaforme Logistiche e ai Parchi Tecnologici, strutture e attrezzature specialistiche intrinseche ai contenuti di tali iniziative.

3. BENEFICIARI FINALI

Enti pubblici, società a prevalente capitale pubblico.

(Il capitale sociale apportato da un ente strumentale che ha una partecipazione della Regione Piemonte pari o superiore al 50% è da considerarsi pubblico).

4. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento deve totalmente ricadere in area ammessa (Ob.2 o Phasing out).

5. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

a) Spese ammissibili

Parchi tecnologici:

- Spese di progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, collaudo di legge; la sommatoria di tali voci è ammessa fino ad un valore massimo pari al 10% del valore totale del progetto;
- Opere murarie;
- Acquisto di macchinari, impianti, apparecchiature strettamente finalizzati alle attività di laboratorio;
- Infrastrutture specifiche;
- Hardware e programmi informatici commisurati alle esigenze del parco tecnologico;
- Acquisizione di terreni ed eventuali fabbricati, ammessi al contributo in misura non superiore al 10% del costo totale del progetto.

P.I.S.-A.I.A.-Centri di servizi comuni-Aree Ecologicamente Attrezzate-Centri intermodali-Piattaforme logistiche

- Spese di progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, collaudo di legge; la sommatoria di tali voci è ammessa fino ad un valore massimo pari al 10% del valore totale del progetto;
- Opere murarie (limitatamente ai centri servizi comuni, centri intermodali, piattaforme logistiche);
- Acquisto del sito, ammesso al contributo in misura non superiore al 10% del costo totale del progetto;
- Bonifica e risanamento;
- Ristrutturazione di edifici degradati insistenti sul sito;
- Opere di urbanizzazione primaria (si intendono a titolo esemplificativo viabilità e spazi di sosta e di parcheggio, impianti di distribuzione di acqua, fognatura b/n, impianti di depurazione, di energia elettrica, di forza motrice, gas, telefono, verde pubblico a uso degli insediamenti produttivi, allacciamenti ai servizi pubblici a uso dell'area);
- Costruzione di infrastrutture, anche esterne all'area di insediamento, ma ad essa funzionali e strettamente collegate, che siano risolutive delle problematiche interessanti l'area e finalizzate ad una organica riorganizzazione e razionalizzazione del territorio. Si citano a titolo esemplificativo viabilità di raccordo/innesto con strade esterne all'area, parcheggi solo se al servizio dell'insediamento produttivo, sistemazione a verde delle fasce di protezione stradale, di impianti produttivi e di sponde di fiumi e consolidamento del terreno, raccordi idrici, fognari ed energetici, ma strettamente vincolati all'area dell'insediamento produttivo.
- limitatamente ad alcuni interventi da realizzare nei "centri di servizi comuni", consistenti in infrastrutture e laboratori di ricerca e sperimentazioni comuni, è ammesso l'acquisto di macchinari, impianti, apparecchiature strettamente finalizzati alle attività di servizio.

b) Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli.

Sono escluse le spese relative alla gestione e funzionamento.

6. CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

I criteri specifici di misura, desunti dal Complemento di Programmazione, sono applicati alle fasi della procedura di istruttoria e ammissione al finanziamento (come descritta nella parte generale) secondo la seguente articolazione:

Fase I

Criteri di ammissibilità formale:

- titolarità del soggetto proponente
- localizzazione del progetto in zona ammissibile
- completezza della documentazione richiesta

Fase II

Criteri di selezione per ammissibilità alla regia regionale:

- corrispondenza ai contenuti della linea di intervento ¹
- funzionalità dei costi ²
- compatibilità del cronoprogramma di spesa ³
- coerenza con le politiche comunitarie ⁴
- completezza indicatori di monitoraggio ⁵
- fattibilità gestionale ⁶

Fase III (cfr "principi della regia regionale" par.4 -III fase- della parte generale)

Fase IV

Criteri di valutazione per l'assegnazione di un punteggio di merito:

- validità del progetto nell'ambito della strategia complessiva di sviluppo regionale;
- capacità di attrarre investimenti esterni di profilo elevato, nonché funzioni e servizi specializzati;
- contenuto innovativo progetti e uso di tecnologie avanzate nella realizzazione delle operazioni;
- grado di integrazione con le attività economiche e produttive, urbane e del territorio;
- capacità di apportare miglioramenti decisivi all'ambiente delle zone oggetto di intervento;
- impatti e ricadute sotto il profilo economico e occupazionale, della creazione di impresa, dello sviluppo tecnologico, culturale e sociale;
- qualità della progettazione, nonché la dimostrazione della fattibilità tecnico-economica degli interventi, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche;
- analisi costi/benefici.

¹ sarà verificato che gli obiettivi ed il contenuto tecnico del progetto corrispondano a quanto descritto nelle norme specifiche di misura.

² sarà verificato che i costi siano funzionali all'economia del progetto (parere del C.R.O.P.) e che le categorie di spesa siano ricomprese tra quelle indicate come ammissibili nelle norme specifiche di misura.

³ sarà verificato che la previsione di avanzamento della spesa garantisca un'efficienza compatibile in rapporto al cronoprogramma di riferimento riportato nella parte prima dell'avviso pubblico (disposizioni generali) e comunque in relazione alla tempistica del DOCUP.

⁴ **Ambiente** : sarà verificata la coerenza del progetto presentato con la pianificazione territoriale e di settore ai vari livelli istituzionali e la sua conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in campo ambientale, in particolare modo per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 40/98), la Valutazione di Incidenza (D.P.G.R. n. 16/R del 16/11/01), la Direttiva 96/82/CEE – "Seveso 2" etc.. Sarà inoltre verificato che il progetto garantisca la sostenibilità ambientale; a tal fine la relazione dovrà descrivere e fornire le seguenti informazioni:

- indicazione dei possibili impatti diretti e indiretti del progetto sulle componenti ambientali con particolare riguardo per le criticità e/o le sensibilità ambientali preesistenti, anche in relazione a tutte le fasi di realizzazione dell'intervento, ivi compresa l'eventuale fase di cantiere (es. può essere usata una matrice di impatto tra azioni previste e risorse territoriali/ambientali);
- breve descrizione delle soluzioni adottate per prevenire, contenere e/o compensare i possibili impatti negativi prodotti dal progetto;
- breve descrizione delle soluzioni adottate per garantire il potenziamento dei possibili impatti positivi e/o il perseguimento di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale. La descrizione delle soluzioni deve contenere tutti gli elementi necessari alla loro valutazione, quindi dovranno essere indicate le eventuali tecnologie adottate, le modalità organizzative e di gestione, le modalità di monitoraggio dei risultati etc. ;

Pari opportunità: sarà verificato che il progetto non sia in contrasto con la partecipazione femminile e tenga conto del principio di pari opportunità (dovrà essere evidenziato l'effetto sull'occupazione e la partecipazione delle donne al progetto).

⁵ sarà verificato che i valori obiettivo degli indicatori di realizzazione fisica che possono misurare i risultati del progetto siano definiti e quantificati.

⁶ sarà verificato che dopo la realizzazione dell'intervento la sua gestione sia economicamente sostenibile e tale da consentire il pieno utilizzo delle opere finanziate.

7. RISORSE FINANZIARIE

€uro	Totale risorse a carico del Docup	Di cui FESR	Di cui Stato	Di cui Regione
Aree ob. 2	65.500.000	32.750.000	22.925.000	9.825.000
Aree phasing out	31.250.000	15.625.000	10.937.500	4.687.500

8. PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE

Tabella per il calcolo dei massimali di contribuzione a carico del DOCUP

Nel caso il beneficiario sia:

a) Ente Locale:

Importo del progetto	Ente Locale	
	< 10.000 abitanti	> 10.000 abitanti
< 500.000 €	75%	65%
> 500.000 €	70%	60%

- b) Comunità Montana, Consorzio di Comuni, Unione di Comuni o Azienda di enti locali: si procede alla somma degli abitanti dei comuni beneficiari diretti dell'intervento (come indicati nel modulo di domanda); nel caso i benefici dell'intervento non siano riferibili a singoli, specifici Comuni, si procede alla somma degli abitanti dei comuni ricompresi nell'ente per statuto;
- c) Società a prevalente capitale pubblico: si procede alla somma degli abitanti dei comuni beneficiari diretti dell'intervento (come indicati nel modulo di domanda); nel caso il beneficiario diretto sia la società stessa il soggetto è classificato nella fascia > 10.000 abitanti;
- d) Parchi Tecnologici sono classificati nella fascia < 10.000 abitanti;
- e) Università e Politecnico nella fascia < 10.000 abitanti;
- f) Enti strumentali della Regione nella fascia < 10.000 abitanti;
- g) Associazioni o enti senza fine di lucro nella fascia > 10.000 abitanti.

Le percentuali di cofinanziamento a carico del Docup saranno incrementate rispettivamente del 5% per i progetti al di sotto della soglia dei 500.000 € e del 10% al di sopra della soglia dei 500.000 € qualora vengano rispettate le scadenze di attuazione e di spesa indicate nel cronoprogramma.